

Il contratto di lavoro e il decreto 112 di Carmine Gigli

Attacco ai medici

■ Il 10 aprile si era conclusa in maniera fallimentare la "trattativa non-stop" per il rinnovo del Contratto di lavoro della dirigenza medica per il biennio economico 2006-2007. Come vi avevo informato da queste pagine, la parte pubblica aveva interrotto il negoziato in seguito al rifiuto delle Organizzazioni sindacali di sottoscrivere gli articoli relativi al riposo alla fine dei turni di servizio e all'introduzione di sanzioni economiche, per le violazioni disciplinari. Lo scorso 17 luglio è ripresa all'Aran la trattativa per il rinnovo del Contratto di lavoro dei medici, ma lo scenario normativo era tutto mutato a causa dell'emanazione del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

Questo decreto è intervenuto pesantemente in materia di lavoro, disciplinando in modo unilaterale l'orario di lavoro e i periodi di riposo:

- scompare il riposo compensativo di 11 ore dopo il turno notturno e il limite massimo di 48 ore settimanali;
- il part time viene praticamente abolito, con conseguente penalizzazione per ogni possibile esigenza familiare e assistenziale;
- viene introdotto il pensionamento coatto per i medici con quarant'anni di contributi, la cui permanenza in servizio sarà rimessa alla discrezionalità del direttore generale;
- non sarà più una libera scel-

ta del dipendente, ma verrà subordinata alla decisione del solito direttore generale, la richiesta al trattenimento in servizio per un biennio dopo il compimento del limite di età per il collocamento a riposo.

Nella pratica, con queste norme si riconducono a uno stato di sudditanza i colleghi che avevano raggiunto una condizione che consentiva loro di comportarsi in maniera più libera e magari più rispondente alle logiche cliniche che non a quelle gestionali aziendali.

Nel decreto non poteva mancare la solita riduzione dei posti letto, strumento di cui è provata l'inefficacia ai fini del taglio della spesa, ma che consente di spostare risorse a discrezione del Governo. Peccato che la solita riduzione dei posti letto crei non poche difficoltà ai cittadini e ai medici chiamati a gestire i ricoveri, difficoltà che si accentueranno nei periodi critici, sempre più frequenti se si tiene conto del progressivo invecchiamento della popolazione.

In questa situazione, che vede ancora una volta i medici sotto attacco, è ripresa la trattativa per il rinnovo del Contratto di lavoro. La riapertura della trattativa era stata preceduta da una serie di incontri della rappresentanza Aran con le singole delegazioni sindacali per riascoltare le richieste di ciascuna. Ha fatto seguito una riunione della parte pubblica con i soli capo-delegazione, per valutare la disponibilità del tavolo sindacale alla trattativa. E finalmente, il 17 luglio è ripresa ufficialmente la trattativa. Purtroppo, nonostante tanto lavoro preparatorio, l'Aran non è stata in grado di chiarire se la parte pubblica è pronta a rispondere alle richieste delle Organizzazioni sindacali in tema di coperture assicurative e a

Le Organizzazioni sindacali della dirigenza medica del Ssn hanno dichiarato aperta una stagione di mobilitazione e iniziative che culminerà con tre giornate di sciopero e una manifestazione nazionale a Roma da programmare nel mese di ottobre



compiere un avvicinamento alle posizioni delle Oo.Ss. per quanto riguarda le questioni che avevano portato alla rottura della trattativa, vale a dire: i "riposi" e le "sanzioni".

Come saprete, la normativa sulla copertura assicurativa della responsabilità civile dei dirigenti, comprese le spese di giudizio, introdotta con il Ccnl del 8 giugno 2000, non trova ancora una completa applicazione in tutte le Aziende del Servizio sanitario. La Fesmed e le altre Organizzazioni sindacali hanno chiesto la completa applicazione della norma, che contempli la copertura assicurativa anche dopo la cessazione dal servizio e il ristoro delle spese sostenute per la difesa in giudizio. Relativamente

al riposo giornaliero, è a tutti chiara la valenza di un adeguato periodo di riposo alla fine del turno di servizio, non solo ai fini del recupero delle energie psicofisiche del medico, ma anche nell'ottica della gestione del rischio clinico. Soprattutto nelle specialità dove lo stress è più intenso, come abitualmente avviene per le specialità chirurgiche e nelle aree dell'emergenza, stabilire contrattualmente il diritto al riposo compensativo costituisce una necessità per il medico ed una garanzia per il cittadino. La Fesmed ritiene irrinunciabile l'introduzione nel Contratto di lavoro di una norma che preveda un adeguato periodo di riposo dopo il servizio. La durata del riposo dovrà esse-

re, ovviamente, rapportata ai diversi tipi di turni.

Per quanto riguarda le "sanzioni", la Fesmed si è dichiarata pronta ad accettare l'introduzione di "sanzioni intermedie" nella normativa contrattuale che, attualmente, prevede solo il ricorso al recesso in caso di inadempienze del dirigente. Giudica invece eccessivamente onerosa, e non sufficientemente garantista, le norme con le quali la parte pubblica intende introdurre delle sanzioni esclusivamente economiche a carico del dirigente. Sanzioni che possono arrivare sino a 20 mila euro, senza che le stesse costituiscano una misura alternativa al recesso ma, secondo la proposta della parte pubblica, dovrebbero essere aggiuntive alla richiesta di recesso. Tutto questo in assenza di un regolamento applicativo che dia sufficienti garanzie di imparzialità di giudizio.

Queste note vanno in stampa quando il provvedimento ha già avuto il voto favorevole della Camera che ha detto sì (con voto di fiducia) al maxi-emendamento presentato dal Governo e che conferma le norme penalizzanti per i medici. Per quanto riguarda la trattativa per Contratto di lavoro della dirigenza medica, non conosciamo ancora il contenuto delle proposte che, nei prossimi giorni, la parte pubblica sottoporrà alle Organizzazioni sindacali nel tentativo di superare i "nodi" che bloccano questa trattativa. Per finire, non conosciamo le risposte che il Ministro del Lavoro darà alle nostre richieste, nel corso dell'incontro che ha accettato di avere con i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali più rappresentative della categoria.

In questo quadro di grave attacco ai diritti dei medici e dei cittadini utenti del servizio sanitario, nell'incertezza che le nostre pressanti richieste possano avere delle risposte adeguate da parte di Governo e Regioni, le Organizzazioni sindacali della dirigenza medica del Ssn hanno dichiarato aperta una stagione di mobilitazione e iniziative che culminerà con 3 giornate di sciopero nazionale da programmare nel mese di ottobre insieme a una manifestazione nazionale a Roma. ■



M.A.M.M.A. AOGOI
 Movement Against Medical Malpractice and accident
 of Associazione Ostetrici Ginecologi Ospedalieri Italiani

www.ginecologiaforense.it

Per richiedere l'assistenza di "M.A.M.M.A. AOGOI" potete compilare il modulo "on line", andando al sito www.ginecologiaforense.it, nel settore "Help-desk", sotto l'icona "Help-desk on line", dove troverete un percorso guidato che vi aiuterà a compilare correttamente la richiesta di assistenza. È anche possibile telefonare alla Segreteria nazionale AOGOI (tel. 02.29525380) ed esporre a voce il problema.